



Giuseppe Gitti

Le sordità. Passato, presente, futuro

Torino, Omega, 2018

Questo è un libro importante, e quindi da non perdere. L'autore compendia molte stagioni di lavoro di ricerca e di pratiche. La scuola di don Milani ha lasciato in lui tracce profonde e un'attenzione alla parola, che non basta venga percepita come suono, ma deve essere incorporata selettivamente in un contesto di senso. «L'impianto cocleare inizialmente era consigliato per i sordi totali e il messaggio elaborato elettricamente e inviato direttamente al nervo acustico che non ha nessun potere selettivo, non consentiva al cervello di "udire", ma solo di "sentire". Si parla, infatti, di sensazione acustica!» (p. 69).

Le vicende delle sordità sono state caratterizzate da contrasti fra oralisti e segnanti. «Oggi è tutto cambiato e i termini di oralista e segnante hanno un significato completamente diverso. Oggi tutti sono oralisti in quanto tutti pensano che la lingua orale possa e debba

essere acquisita o appresa o insegnata a tutti i sordi, ma il linguaggio mimico gestuale oggi è considerato una lingua a tutti gli effetti che viene acquisita naturalmente e quindi non ha nulla a che vedere con l'abilitazione, ma è la lingua madre della minoranza sorda e quindi i Sordi (con la S maiuscola)¹ la ritengono la loro prima lingua e la lingua orale la seconda lingua» (p. 25).

Questo ridimensiona il tema-problema del metodo. È più utile fare uso del termine «strategie», da utilizzare riferendosi apertamente al modello cognitivo/linguistico (p. 38). «Si confonde il metodo con le strategie e gli accorgimenti pratici e settoriali spesso solo funzionali a caratterizzare e a qualificare gli operatori e/o i centri» (p.

¹ Cfr. G. Gitti (2014), *sordo o Sordo?*, Milano, Franco Angeli.

78). Notiamo l'elegante signorilità con cui viene liquidata la questione del marketing e del conseguente shopping di programmi riabilitativi e terapie, non sempre affidabili e non sempre ispirate da una prospettiva inclusiva. Riteniamo utile il capitolo 11, dedicato alla LIS, mito o realtà?

L'intera opera di Giuseppe Gitti chiarisce come la sordità non possa essere risolta con un

metodo strumentale e come, paradossalmente, non esista la sordità ma vi siano i sordi. Non c'è la sola abilitazione ma vi sono le strategie che tengono conto dei residui uditivi, della possibilità o meno di svilupparli, e del quadro, individualizzato, cognitivo/linguistico. Don Milani sarebbe contento.

Andrea Canevaro